

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi lo spese postali.

Un numero separato cent. 10, incarto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - GIUDIZIARIO - AMMINISTRATIVO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

IN SERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri, garante.

Lettore non affrancato non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 9 ottobre contiene:

1. R. decreto 22 settembre, che dal fondo per le spese imprevista autorizza una 12^a prelevazione nella somma di lire 20,000, da inserirsi in un capitolo del bilancio per il ministero dei lavori pubblici, colla denominazione: Spese di liti.

2. R. decreto 13 settembre, che autorizza la inversione della fondazione instituita in Palermo dal defunto padre Bernardino Lanfranchi per dotti di monacato, nella prestazione di dotti di matrimonio a favore delle stesse persone.

3. R. decreto 22 settembre, che approva l'aumento del capitale della Società delle miniere di Poggio Alto presso Rocca Federighi, e le modificazioni introdotte nello statuto.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, fra le quali notiamo quella del cav. dott. Federico Denti, sottoprefetto di seconda classe, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina, nel personale dell'amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

La Gazz. Ufficiale del 10 contiene:

1. R. decreto 3 ottobre che separa il comune di Parona all'Adige dalla sezione elettorale di Bassolengo e lo aggrega a quella principale del collegio di Verona.

2. R. decreto 3 ottobre, che separa i comuni di Teglio e Brianzone dalla sezione principale del collegio di Tirano e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio, con sede nella frazione di Tresenda.

3. R. decreto 3 ottobre, che separa il comune di Craco dalla sezione elettorale di Ferradina e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Tricarico.

4. R. decreto 3 ottobre, che separa i comuni di Ronca e Montecchio dalla sezione elettorale di S. Bonifacio e quello di Monteforte dalla sezione elettorale di Scave e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Tregnago, con sede a Monteforte.

5. R. decreto 3 ottobre, che separa il comune di Laiatico dalla sezione elettorale di Peccioli e ne forma una sezione distinta del collegio elettorale di Pontedera.

6. R. decreto 3 ottobre, che separa i comuni di Urgnano, Cologno al Serio, Comune Nuovo, Spirano e Zanica dalla sezione distinta del Collegio elettorale di Martinengo, colla sede in Urgnano.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, ed in quello dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Anticoli Campagna, provincia di Roma, ed in Gioi, provincia di Salerno.

GLI UOMINI NUOVI

Mai come questa volta si presenteranno, o saranno da altri presentati quali candidati alla deputazione degli uomini nuovi; nuovi sotto a tutti gli aspetti, nuovi agli studii ed alla pratica della vita pubblica; nuovi per reputazione presso ai loro concittadini; nuovi a tutto quello che deve fare il buon rappresentante dell'Italia.

Si leggono su per i giornali certi nomi di aspiranti, o di prescelti a fare questa parte, che tornano davvero nuovi, non solo a qualche distanza, ma nello stesso loro paese.

Si fa la guerra presentemente a tutti quelli che hanno un nome, un passato, un seguito di servigi resi al loro paese. Anzi quanto più sono celebrati per questo, tanto più vorrebbero renderli allontanati dal Parlamento, come se uomini siffatti, fossero pure privi della facoltà di dare il voto per le leggi, non potessero farsi intendere istessamente dal paese, che meritamente li stimava e li onora.

Il fatto è, che le mediocrità amano di avere con sé altre mediocrità, che esse hanno bisogno di chi faccia numero, che non potendo innalzare se cercano di abbassare gli altri che stanno in alto, che quello che più abborrono sono le reputazioni altrui guadagnate nel servire per molti anni la patria.

Di questi uomini nuovi, secondo che si va leggendo nei giornali, se ne cavarono fuori alcuni in tutte le Province d'Italia. Sono per lo più avvocatuzzi di terzo, o quarto ordine, che per avere chiaccherato qualche volta di politica

nei caffè coi loro pari, e fatto eco alle minchiererie, che si sogliono qua e là ripetere, credono di poter competere con uomini che sono già addentro in tutto quello ch'è vita pubblica, e confondono la propria eloquenza da pretura, o da tribunale con quella che si addice all'aula dove davanti a tutta Italia si raduna la nazionale rappresentanza.

Di certo tutti questi, meno alcuni la di cui avvenza è proporzionale alla loro ignoranza, che non è piccola, e di cui ci sono nel Parlamento dei veri modelli, mandatici per lo più da Mezzogiorno, i quali faranno ridere di sé il mondo, caricature di deputati, si vedranno per lo più nel Parlamento come pecorelle smarrite che aspettano il pastore ed il suo cane che le rinvii e le cacci innanzi. Le facili ammirazioni dei loro vicini, che aprono tanto di bocca quando essi sputano le loro sentenze, a Montecitorio svaniranno ben presto. Per acquistare qualche considerazione tra i colleghi mancano ad essi i mezzi intellettuali. Sono buoni a far numero ed a mettere la palla nelle urne e nell'altro. Non sono questi quei giovani colti e studiosi, che per imparare studiano i migliori di loro e sanno farsi innanzi a poco a poco; ma bensì quegli spiriti fatui che si credono da qualche cosa, perché soffiati su e gonfiati dai loro amici, che valgono ancora meno di essi, in quella nuova atmosfera danno giù ad un tratto. La figura che questi possono fare a Roma non è punto dissimile da quella dei senatori galli, che introdotti nel Senato dagl'imperatori, i quali avevano bisogno di quella mostra di rappresentanza, che approvasse ogui loro capriccio, attravano le risate del Popolo romano.

Prima che di tal gente se ne avvii molta a Montecitorio, dove di certo non servirebbero per il meglio dell'Italia, farebbero bene gli elettori, a vedere quante cognizioni hanno della cosa pubblica questi uomini nuovi, a sottoporli ad un interrogatorio, dal quale apparisse quanto sanno e che cosa sono.

Le radunate elettorali e la stampa dovrebbero far passare a questi che tanto presumono di sé il loro ponte dell'asino, giacchè tanto si parla di ponti oggi.

Già nell'antecedente legislatura penetrarono troppi di questi uomini nuovi nel Parlamento, dei quali non uno fece buona prova. Che se ne accresca il numero, e si andranno perdendo le tradizioni di coloro, che durante tutta la loro vita si occuparono dell'Italia. *Quod Dii averant!*

Continuano i lagni di molti giornali di Destra e di Sinistra per essere stati impediti nell'inviare dei loro santi telegrafici del discorso di Stradella, e continuano i commenti sul sunto fatto mandare dalla Agenzia Stefani, e le meraviglie, che genuino, o corretto, non le pubblichino i fogli ministeriali. Finalmente il *Diritto* annuncia che lo pubblicherà domani. Frattanto si annuncia un altro programma della Sinistra pura del Crispi; giacchè se il De Pretis, che fu parecchie volte ministro coi consorti e col Rattazzi capo della Sinistra, secondo Crispi impura, non accontentò la pattuglia toscana passata a Sinistra, che vorrebbe avesse egli distinto tra le tanto Sinistre, non sembra che abbia accontentato nemmeno il Crispi, che si duole di vederselo pencolare verso il Centro dell'amico Correnti, che fu alla sua volta consorte e ministro destro anch'egli e verso il Peruzzi, che fu consorte e ministro di Destra più ancora. Figuratevi, se il Crispi può tenere per abbastanza siffatti il De Pretis, il Correnti, il Peruzzi, il Celestino Bianchi, il Puccioni, egli che disse non essere mai stata al potere la Sinistra nemico capo riconosciuto della Sinistra stessa il Rattazzi!

Ben disse il De Pretis al corrispondente della *Ragione*, sinistra e repubblicana per giunta, che andava a lagunarsi con lui dell'impedita spedizione d'un telegramma al suo figlio, in onore, che s'intende, alla libertà, che le elezioni andranno bene ad ogni modo.

Egli avrebbe detto dunque, secondo la *Ragione* e la ufficiosa *Lombardia* che ripete le parole di S. E.

— Oh, certamente: sempre bene. Riusciranno favorevoli? E tanto meglio per il partito liberale. Ci saranno contrarie? E allora tanto meglio per me, che così me la caverò da questo imbroglio... dico imbroglio per significare il turbone di faccende che abbiamo per le mani. — Si vede proprio che il buon De Pretis, trattò di qua e di là dai Bertaniani, dai Crispiniani, dai Nicotteriani, dai Peruziani, dai Correntiani e da altre siffatte consorterie, non ne può più ed agogna di cavarsela da quest'imbroglio. Glielo crediamo.

Il *Giornale di Napoli* mette di fronte il fatto della Commissione creata da un decreto reale per la riforma della legge elettorale collo scioglimento della Camera, e ne fa vedere la tradizione.

Nota come la tanto vantata maggioranza non esisteva adunque. Ora che avverrà delle elezioni?

Probabilmente una crisi ministeriale.

Difatti, o la Maggioranza sarà di Destra, e la crisi si farà da sé ed istantanea; o di Sinistra affatto e ne dovranno uscire gli uomini che non sono la sincera espressione di quel partito; o si riconfermerà la preponderanza dell'elemento di centro, che contribuì a formare la maggioranza del 18 marzo, ed allora questo elemento vorrà avere, naturalmente, la sua parte nel Governo.

Ma cosa fatta capo ha.

C'è un'altra probabilità da considerare: ed è che la nuova Destra comparirà abbastanza numerosa e compatita tanto da pesare grandemente sulla bilancia politica; che si accrescerà la pattuglia-bertaniana con elementi anche più torbidi e sconclusionati, che cascheranno parecchi uomini di un certo valore del Centro e della Sinistra e che verranno sostituiti da avvocati, ed altri uomini nuovi di poca levatura che faranno numero soltanto.

In tale caso le esorbitanze dell'estrema Sinistra e le inesperienze dei novellini spingeranno verso la Destra quella parte dei Centri, che ha tuttora coscienza dello stato reale del paese.

Facciano il loro dovere gli elettori liberali moderati, e mandino i migliori del loro partito al Parlamento, e gli effetti delle elezioni non saranno quelli che si aspettavano dai partiti, che le imposero al Ministero contro sua voglia.

Un bell'esempio diede l'ex-deputato Gigante di parte moderata rinunciando con una bella lettera a favore dell'ilustre Bonghi la candidatura di Agnone.

Le seguenti parole di Cavour, vero capo del partito liberale moderato, vivo o morto che sia, e certo più vivo ancora de' suoi antichi oppositori ora al potere, pronunciate le seguenti parole di tutta opportunità: « Senza la moderazione, che è la più alta delle virtù politiche, e la prima delle civili e morali, i partiti si trasformano in fazioni, la libertà diventa licenzia, e in mezzo all'esaurimento delle forze morali e materiali, si arresta il progresso, e sterilisce la civiltà. »

MENTALIA

Roma. Le più recenti informazioni farebbero credere siasi abbandonata l'idea di dividere le ferrovie del Regno in tre gruppi, e che non se ne faranno invece che due, per fatto che due potenti associazioni di banchieri si sono presentate offrendosi ciascuna di assumere l'esercizio di uno di essi gruppi, i quali comprendono rispettivamente le reti che spettano ai versanti del mar Tirreno e del mare Adriatico.

Le ferrovie che attraversano l'Appennino saranno distribuite in modo che ciascuna rete abbia capo od almeno un legame con Roma.

Le società bancarie sarebbero capitanate, l'una, la Tirrenia, dal Duca di Galliera; l'altra, l'Adriatica, dal comm. Baldiuno: ed oltre ad assumere l'esercizio del rispettivo gruppo esse eseguirebbero, o fornirebbero i mezzi per far eseguire, tante ferrovie fino alla concorrenza di 500 milioni. (*Patria*)

— Il ministro dell'istruzione pubblica, riconoscendo quanto possa esser utile ai cultori della ginnastica l'intervenire al Congresso ginnastico che avrà luogo in Roma il 15 novembre prossimo, accorda facoltà agli istruttori di ginnastica degli Istituti governativi d'intervenire al Congresso appena ne faranno domanda.

— In attesa della massa di pellegrini spagnoli, che si recano a Roma, fu disposto in quella città un servizio straordinario di guardie, sia per tenere in ordine i pellegrini se pensassero di fare i sediziosi, sia per proteggerli contro eventuali dimostrazioni popolari.

ESTERI

Austria-Ungheria. Leggiamo nella *Deutsche Zeitung* di Vienna: Secondo notizie da Trento, dalla polizia austriaca furono colti sequestrati parecchi depositi di armi. Vengono fatti numerosi arresti e molti patrioti si videro indotti a porsi al sicuro riparando sul suolo italiano.

Serbia. Un dispaccio del *Daily News*, in data di Vienna, reca: Qui si afferma che grandi preparativi son fatti a Deligrad per l'incoronazione del principe *Mihailo*. Ieri una principesca collezione d'argenterie ed un magnifico trono padiglione furono inviati da Belgrado a Deligrad. Il generale Cernaieff, nei suoi dispacci dal teatro della guerra al principe Milan, gli da costantemente il titolo di Maestà. Un dispaccio da Belgrado alla *Gazzetta di Francoforte* annuncia che il generale Cernaieff ha fatto adottare il regolamento russo nell'armata serba.

Turchia. Al *Daily News* telegrafano da Bukarest che a Bafah e nei contorni i contadini muoiono di fame. Il Governo turco insiste sul pagamento della decima, e proibisce ai contadini di battere le loro biade finché non l'abbiano pagata. Questi infelici sono senza ricovero e senza soccorsi e il Governo li trascura.

— Scrivono da Pera:

Correva voce in questi giorni che la plebe a Salonicchio avesse trucidata la famiglia Abbot. Il fatto si ridurrebbe al delitto di appiccato incendio in un podere Abbot. È positivo però che a Salonicchio il fanatismo della popolazione musulmana va ridestandosi in modo che i consoli invocarono la spedizione di navi straniere da guerra in quel porto.

Russia. Non sono soli gli effemmati sultani che patiscono di cervello. Si dice che lo scacco subito dalla Russia riguardo alla politica orientale sia stato causato dallo stato deplorevole di salute mentale e corporale dell'imperatore Alessandro. La sua malattia, a quanto si dice, grave per sé stessa, prese un carattere più serio in causa alle tendenze mistiche e superstiziose. La recente morte della principessa Maria sua sorella, gli ha portato un colpo terribile; la morente, all'ultima ora, gli avrebbe detto queste parole: *A rivederci, i Romanoff, tu lo sai, non vivono più di sessanta anni!* Di più essendo suo padre, l'imperatore Nicola, morto in seguito ad una guerra d'Oriente, si dice che lo spirito impressionabile dello zar guardi con riluttanza ad una nuova guerra orientale, e sia in preda a mortati angosce ogni qual volta i suoi consiglieri intimi cercano di fargli abbracciare un partito decisivo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio comunale. All'ordine del giorno per la prossima Seduta del Consiglio vengono aggiunti gli oggetti seguenti:

In seduta privata

Sostituzione del sig. Adolfo Luzzati nell'ufficio di Membro della Congregazione di Carità.

Nomina dei beneficiandi coi fondi del Legato Bartolini.

In seduta pubblica

Proposta di riforme parziali allo Statuto della Cassa di Risparmio.

N. 8619

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 26 ottobre 1876 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il I esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto qui appiedi mediante gara la voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 sulla Contabilità generale.

Il prezzo a base d'asta, l'importo della cauzione per contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati qui sotto. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'ufficio municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 12 merid. del giorno 31 ottobre 1876.

Le spese tutte per l'asta e per contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine, il 10 ottobre 1876

pubblico giardino. Il prezzo a base d'asta è di l. 1800, per cauzione del contratto l. 500; previo il deposito a garanzia dell'offerta l. 150, per le spese d'asta e contratto l. 60.

Le scadenze dei pagamenti avranno luogo per l'esecuzione del lavoro in tre rate: la I dopo collocati n. 15 sedili, la II dopo collocati gli altri 15, la III a lavoro collaudato.

Il tempo per la esecuzione della fornitura è di giorni cento.

N. 9195.

Municipio di Udine

AVVISO

Fu rinvenuto un orologio d'argento che venne depositato presso questo Municipio sez. IV.

Chi lo avesse smarrito, potrà recuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgano a constatarne l'identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per gli effetti di cui gli art. 715 e 716 del codice civile.

Dal Municipio di Udine il 10 ottobre 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

N. 9128-44.

Commissaria Uccellis di Udine

Avviso di concorso

a tre posti da conferirsi a donne appartenenti alla Provincia di Udine e ad uno da conferirsi a donzella del Comune di Udine per essere educate, ed in caso di matrimonio dotate dalla Commissaria Uccellis.

Il termine per la presentazione delle istanze avrà la sua scadenza col 31 ottobre 1876.

Potranno aspirare le donne riguardo delle quali si provino sussistere i requisiti seguenti determinati dall'art. 17 del nuovo Statuto in data del 31 maggio 1875 approvato col reale Decreto 18 febbraio 1876:

- a) legittimità dei natali;
- b) età fra il settimo e dodicesimo anno;
- c) sana e robusta costituzione fisica;
- d) vaccinazione subita con effetto o valuolo superiore;
- e) onestà della famiglia;
- f) appartenenza alla Provincia di Udine o se originaria d'altrove almeno il domicilio in questa per un decennio non interrotto.

L'istanza dovrà essere firmata dal legittimo rappresentante delle donne aspiranti e presentata all'Ufficio municipale di Udine.

Le donne prima della scelta dovranno assoggettarsi ad uno scrupoloso esame medico presso l'Ufficio municipale suddetto nella giornata che sarà all'uopo stabilita e notificata.

La nomina è di competenza della Giunta municipale in concorso del P. V. Amministratore e saranno preferite le donne di famiglia scarsamente provviste di beni di fortuna e di condizione civile, con riguardo ai saggi di speciale attitudine ad approfittare dell'istruzione, ed ai titoli di benemerenza verso il paese dei genitori o della famiglia per servizi pubblici o per opere di carità.

Le donne graziate saranno collocate a spese della Commissaria nel Collegio provinciale Uccellis, ed avranno diritto all'insegnamento elementare e magistrale, della ginnastica e studi liberali in conformità allo Statuto del Collegio stesso.

Le donne dovranno rimanere nel Collegio fino a che abbiano compiuto il corso degli studi dopo di che saranno restituite alla famiglia ed a matrimonio contratto sarà loro assegnata una dote commisurata alle forze della sostanza Uccellis.

Le donne graziate sono soggette alle prescrizioni e discipline contenute nello Statuto della Commissaria succitato, ed in quello del Collegio provinciale Uccellis durante il tempo della loro educazione.

Dal Municipio di Udine, il 8 ottobre 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

Il P. V. Amministratore

A. Lovaria.

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri giunse ieri sera alle ore 7.12 pom. di ritorno dalla Pontebbana. Dovunque fu dalla popolazione accolto come convenivasi a tanto personaggio ed alla simpatica figura del De Pretis, fra le più spiccate del nostro nazionale risorgimento. Prese molto interesse ai bisogni della nostra Provincia, di cui lodò l'attività. Promise di occuparsi di noi, e nell'applauditissimo brindisi fatto nel banchetto di ieri sera a Udine, in risposta a quelli del dott. Billia, del Sindaco e del dott. Cella: *Fate il Ledra*, disse, *ve lo raccomando anche nell'interesse mio di Ministro delle finanze* — Dopo mezzanotte ritorno alla stazione, dove ebbe una conferenza colla Deputazione provinciale, e riparti alle ore 1 e 51 alla volta di Belluno.

Associazione Costituzionale Friulana

Udine, 8 ottobre 1876.

Lo scioglimento della Camera, da tanto tempo annunciato, è ormai un fatto compiuto. Col R. Decreto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 7 corr., furono convocati i collegi elettorali per il giorno 5 novembre e per il 12 novembre in caso di ballottaggio.

Questa Associazione, la quale fra i suoi intenti ha pur quello di cooperare con forze unite ad un buon indirizzo della lotta elettorale, e ad una buona scelta di rappresentanti al Parlamento,

si vede ora aperto dinanzi un campo d'azione importante quanto delicato.

Importa dapprima che ciaschedun elettore liberamente manifesti le proprie idee circa al candidato da lui preferito per il suo collegio: e che tali manifestazioni siano raccolte e coordinate come la sincera espressione di quella iniziativa locale, da cui, di regola, dipende che le elezioni riescano conformi ai bisogni ad alle idee del paese.

Nello stesso tempo è d'uopo riflettere bene che, siccome le future elezioni si faranno in condizioni difficili, tanto più converrà disporsi a scegliere a tempo, senza personali simpatie, quel candidato il cui nome meglio ci assicurerà la vittoria.

La inconsueta brevità del tempo concesso all'agitazione elettorale, ci obbliga ad adoperarci con raddoppiata energia per la riuscita dei patriottici nostri intendimenti.

Il lavoro collettivo dell'Associazione ha bisogno di essere preparato e sorretto da quello dei Soci sparsi nei diversi Collegi della Provincia. Faranno essi opera utilissima tenendo informato questo Consiglio delle cose notevoli che rileveranno nel rispettivo Collegio: — e delle opinioni e delle proposte di ciascheduno sarà tenuto il debito conto.

Frattanto l'Associazione è convocata in generale adunanza per il sabato 14 ottobre alle ore 12 meridiane nella sala del Teatro Sociale, per trattare sul seguente:

Ordine del giorno:

Comunicazioni — Elezioni politiche.

Il Consiglio

Giuseppe Giacomelli presidente, **Antonino di Prampero** vice-presidente, **G. B. Morelli** vice-presidente, **Giovanni De Portis**, **Michele Grassi**, **Giovanni Gropplero**, **Nicolò Mantica**, **Andrea Milanesi**, **Carlo Luigi Schiavi**.

L'Associazione Costituzionale di Treviso ha pubblicato anch'essa il suo programma. Una se ne è costituita a Salerno, che è il Collegio di Nicotera, e che conta già più d'un centinaio di soci.

La sessione ordinaria d'autunno del Consiglio comunale.

III.

Il Resoconto morale per l'anno 1875 consacra uno speciale capitolo all'istruzione elementare, e la giudica soddisfacente. Accenna poi al fatto, deplorato in tutte le scuole rurali, della diserzione dei piccoli allievi dalle Scuole del suburbio nella stagione estiva, pel quale la Giunta reclamerà un remedio alle Autorità scolastiche, cioè un mutamento nelle epoche dell'apertura e chiusura di esse scuole. Quindi, discorrendo delle lezioni serali e festive, mentre lodevole era la frequenza degli alunni alle lezioni della Società operaia, riconosce che davano scarso profitto presso gli stabilimenti del Municipio; dal che venne determinato a fondarle con quelle, esperimento di cui si dirà l'esito nel Resoconto del corrente anno. Riguardo alla Commissione civica, la Giunta le tributa lode per l'assiduo e valido aiuto ottenuto riguardo alle spese per Istituti di istruzione secondaria, la Giunta accenna all'ampiamento del Palazzo degli studi e al collocamento in esso della Scuola tecnica. Con parole simpatiche la Giunta in fine ricorda l'istituzione del primo Giardino fröbeliano, cui ha concorso eziandio il denaro del Comune.

Il Resoconto morale discende, dopo il cenno sulle Scuole, a discorrere dello Stato civile, dell'anagrafe, della Leva, delle Elezioni e di argomenti affini. Nel 1875 i nati furono 926, i morti 998, i matrimoni 239, e la popolazione ammontava alla fine di dicembre a 29,905, quindi un aumento sull'anno precedente di 162 abitanti.

La lista di leva per i nati nel 1855 comprendeva 253 iscritti, di cui soltanto 10 furono dichiarati renitenti.

Il numero degli Elettori amministrativi fu di 1974, quello degli Elettori politici 1495, e degli Elettori commerciali 620. I giurati in numero di 778. Alle elezioni amministrative concorsero 587 votanti. I quali dati ristampiamo dal Resoconto, perché esprimono la co-partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica, e giova che d'anno in anno se ne seguano i progressi, bene augurando da ciò della vita civile della città nostra.

Anche quest'anno l'onorevole Giunta (discorrendo de' lavori pubblici) dice che qualcosa di nuovo si ha fatto, pur serbando la moderazione resa necessaria dallo stato delle civiche finanze. Quindi accenna alla costruzione dell'ala destra del Palazzo degli studi, alle riforme di latrine e aquai nel Palazzo municipale, alla continuazione di una Galleria del Cimitero ecc. ecc. E presso all'esposizione de' lavori fatti, ci stanno i desiderii ed i progetti destinati a soddisfare ai bisogni edilizi della città. Riguardo a costruzioni private (perché di lavori per conto del regio Erario non è a parlarne, dacchè lo Stato si astiene ognora da qualsiasi lavoro che potesse essere notabile), la Giunta dice come da qualche anno abbia a rincorrersi un'immobilità pressoché assoluta. E soggiunge che questo fatto è rincrascevole, sendosi grandi i bisogni di Udine riguardo alla privata Edilizia, come ebbero, sebbene infruttuosamente, a dimostrare le Commissioni sanitarie, e come appare a chiunque abbia gusto estetico. Ma, anche su ciò, l'on. Giunta offre

bolle speranze, sia per effetto di Regolamenti municipali, sia per le innovazioni che cittadini agiati, umani del proprio decoro e di quello del paese, soprattutto introdotte nelle loro case od in quelle assitite da famiglie popolane.

Questo, per sommi capi, è il contenuto del Resoconto morale, che (com'è evidente) non può ogni anno ripetere la stessa cosa, e perciò limitasi a caratterizzare soltanto i fatti più salienti dell'amministrazione del Comune. Che se le ultime parole di esso Resoconto dicono aspettare la Giunta le deliberazioni del Consiglio, noi nessun dubbio abbiamo circa l'approvazione dell'operato dei nostri onorevoli rappresentanti municipali. In ogni loro azione s'ebbero egli di mira l'adempimento della volontà del Consiglio ed il rispetto alla legalità, concordi poi nel promuovere efficacemente quanto, nella svariata sfera della loro attività, sapevano tornar di vantaggio al Comune.

(Continua).

Passaggio fra la Piazza V. E. ed il Giardino del Colle del Castello.

Udendo leggere sul Giornale che tra gli oggetti da trattarsi nella prossima adunanza del Consiglio comunale vi è anche questo, un Signore disse: che il più comodo e bel passaggio dal centro della Città al Giardino, riuscirebbe quello che si facesse aprendo una galleria di rimpetto al palazzo del Monte di pietà, che avrebbe il suo sbocco sul circuito del Giardino.

L'idea ci par buona, e se entrasse anche nella persuasione di taluno dei Consiglieri comunali, nessun male che venisse proposta al Consiglio.

Al sig. Dick, che ci scrive da Mortegliano una seconda lettera, molto gentile, sul cui contenuto non discordiamo, se non circa alla opportunità, che si tratti, nella misura da lui desiderata, e qui, l'argomento politico in entrambe le sue lettere molto bene esposto.

Se potessimo farlo altrimenti che per lettera ed in pubblico, noi diremmo a Dick quello che abbiamo fatto, facciamo e faremo, noi ed i nostri amici, per illuminare su di una questione, cui non conosciamo abbastanza, e poco, pur troppo, si curano di conoscere, gli uomini che stanno in alto ora.

Potremmo dirgli, che noi stessi fino dal 1860, a tacere di quanto abbiamo scritto nella stampa quotidiana, pubblicammo un opuscolo, il quale fu anche tradotto in francese e ripubblicato a Parigi da un attuale segretario d'ambasciata, per illuminare pubblico e governo su tale questione, una dettagliata memoria, la quale venne immediatamente spedita al C. M., che se ne servì anche e, se non ottenne nemmeno quel minore risultato cui soltanto, nelle condizioni di allora, era lecito sperare, lo fu per fortissime opposizioni sorte da persone influentissime e per la fretta di concludere, essendo noi lasciati soli; che non abbiamo mai mancato di trattare personalmente la questione con uomini di Stato, ministri che furono, o saranno, diplomatici, amici nostri di fuorvia.

L'uomo di cui Dick cita le parole, pur troppo era in quell'idea fallace molto prima che fosse al potere ed anche dopo che ne uscì; di che cercammo di farlo ricredere, noi nella stampa, qualche amico nostro nel Parlamento; ma quando si venne ai fatti, egli si attenne a quel programma, non tanto per una fissazione nelle sue idee, quanto perché glielo imponeva lo stesso alleato. A ciò fu dovuto, che un concerto preso in casa nostra a Firenze cogli amici nostri e cogli uomini più dappresso al solitario di un'isola ormai celebre, di che gliene abbiamo scritto e n'avemmo risposta, non poté avere fatti corrispondenti, quei fatti nei quali si univa lo scopo politico al militare.

Faremo di tutto, può starne sicuro, per non mancare al dovere nostro di informare chi di ragione; ma dobbiamo tener conto in pubblico della situazione politica generale, che non ci lascia essere ben certi di quali domani possano essere i nostri alleati ed al cui fianco ci troviamo nel caso di una crisi.

C'è stata, carissimo Dick, un'epoca, quella della preparazione, durante la quale noi abbiamo fatto il possibile (nè c'importa punto, che altri non ne sappia grado, non avendolo fatto per questo) per diffondere idee ed ispirare sentimenti, che potessero condurre allo scopo ancora lontano, e poi divenuto presente, ed anche per preparare l'avvenire, come procuriamo di fara tuttora; ma quando si fa della politica pratica e del giorno, bisogna studiare i mezzi più atti a raggiungere lo scopo più vicino.

Conversando con lui, noi potremmo meglio spiegarci ed esporgli la nostra linea di condotta osservata da alcuni anni su tale questione ed il diverso modo da noi tenuto per combattere per la stessa causa, anche se lo scopo, d'immediato che era, si allontanò di quanto. Gli avvenimenti hanno bisogno di un certo tempo per maturarsi; ed anche le nespole politiche si maturano col tempo e colla paglia. Se certe nespole sono ancora acerbe, nessuno più di noi sarebbe contento di vederle maturare, appunto perché conosciamo pienamente il valore di quelle di cui parliamo. Può essersi accorto però Dick, che un po' di questa paglia ne la mettiamo sovente dappresso. Nessuno avrebbe più ragione e desi-

derio di noi di vederla maturare presto; m'altro elemento, il tempo, non è a nostra disposizione.

Ci siamo intrattenuti volentieri con Dick, ma grado che sulla opportunità dissentiamo da lui, e piuttosto sulla misura e sul modo di far uso di questa opportunità.

Dick ragiona e discute, non polemizza, combatte con armi insidiose, come troppo s'oggi da coloro che si credono leciti in pubblico quello che non lo sarebbe in privato. Ma in pubblico non possiamo dire chiaro su tali argomenti tutto il nostro pensiero. Sappia perche le sue due lettere ci hanno fatto piacere che ne teniamo grande conto.

Atto di ringraziamento.

L'amena Buttrio era quest'anno prescelta meta della solita gita autunnale degli orfanelli dell'Ospizio Tomadini. Quanta gioia nel cuore qualeilarità nell'aspetto sia dei maggiori d'età che per la prima volta godevano una gita in ferrovia, come dei minori i quali, sopra carri a due cavalli, col pensiero già si trovavano a Buttrio.

L'incontrarsi festoso delle due compagnie, le fanfare cantate per conservare il passo di marcia, le deliziosissime prospettive, la straordinaria ginnastica di denti, di polmoni e di gamba, canti di gratitudine in omaggio di coloro che benevolmente li accolsero; tutto, in una parola valse a rendere bello il giorno 9 ottobre.

Ma infattanto si abbia primamente i più vivi ringraziamenti il nob. Francesco comm. Di Toppo Eso, permettendo la visita nell'amenissimo suo giardino, diede campo agli alunni di istruirsi e dilettarsi, sia alla vista delle grotte come del grazioso labirinto, sia per le antichità Aquilei raccolte, come per gli scherzosi giochi d'acque, sia per la preziosa coltivazione di piante indigene ed esotiche, come per il panorama stupendo che d'ivi si magnifica si distende. Il maggiore eziandio si abbia il tributo della grandezza per il villereccio dessinare apprestato agli orfanelli con tanta cortesia, e che a modo di bivacco con appetito da cacciatori venne in poco d'ora divorziato. Tuttociò riuscì tanto più gradito in quanto il nobile signore, sempre ad essi presente, si piacque in sulla dipesa di ringraziare i riconoscenza, si unirono coi propri superiori a pubblicare il presente doveroso atto di ringraziamento.

Né fu questa la sola accoglienza che ricevettero gli orfanelli; perocchè la nob. contessa De Portis, l'esimio sig. Morelli, capitano in ritiro, e il rev. parroco furono solleciti o in un modo o nell'altro di rendere vienaggiamente dilettate l'ottobrata di Buttrio, che gli alunni non potranno più dimenticare; e questi, a tenue contrassegno di riconoscenza, si unirono coi propri superiori a pubblicare il presente doveroso atto di ringraziamento.

Dall'Orfanotrofio Tomadini
Udine, 12 ottobre 1876.

Tre Guardie doganali della Brigata di Forni Avoltri, trovandosi, sere sono, nell'osteria di Sott

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 663 3 pubb.
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Dist. di Tolmezzo
Comune di Lauco

AVVISO D'ASTA

1. In relazione alla delibera Consigliare 30 aprile p. p. il giorno 23 ottobre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale ed in suo impedimento del sottoscritto, un'asta per la vendita al miglior offerente in un solo lotto di n. 932 piante d'abete nei boschi Perlunch, Valtor, Rauchianis, Drio Falchia, Culneri Tarlic stimate l. 12097.

I pagamenti verranno effettuati in cassa Comunale dal deliberatario in tre uguali rate; la prima sei mesi dopo fatta la consegna dall'Ufficiale forense, la seconda rata sei mesi dopo la prima, e la terza rata sei mesi dopo la seconda.

Trattandosi di II. esperimento si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio Municipale di Lauco dalle ore 8 ant. alle ore 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito l. 1. 1210, ed il deliberatario rimane obbligato a pagare le spese d'asta, bollini, copie, tassa, registro, contratto, martellatura ecc.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'Art. 68 del Regolamento suddetto.

Dato a Lauco il 7 ottobre 1876.
Il ff Sindaco
Del Negro Antonio

N. 662 3 pubb.
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Dist. di Tolmezzo
COMUNE DI LAUCO

Avviso
per miglioramento del ventesimo.

All'asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno 7 ottobre corr. per la vendita di n. 779 piante d'abete formanti il Lotto nei Boschi Ricciade, Festons e Chiavas, stimate l. 10563.10, di cui l'avviso 21 settembre p. p. n. 577 rimase aggiudicatario il sig. Menchini Gio. Gatta fu Giuseppe di Tolmezzo per l'importo di italiane l. 10583.10, mentre l'asta per il secondo Lotto cadde deserta per mancanza d'aspiranti, e di cui l'avviso d'asta di secondo esperimento di pari data n. 663.

Ora in relazione alla riserva fatta nel p. v. dell'asta suddetta e peggiori effetti del disposto dell'art. 56 del Regolamento per l'esazione della legge 22 aprile 1866 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile per miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 23 ottobre andante.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di it. l. 11112.25 e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautele dal deposito di l. 11112.22.

Dato a Lauco il 7 ottobre 1876.
Il ff Sindaco
Del Negro Antonio

2 pubb.
Muniz. di Pasian Schiavonesco

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 25 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Maestra Comunale in questo Capoluogo coll'anno stipendio di lire 400.

Le istanze corredate a termini di legge dovranno essere presentate a quest'Ufficio entro il termine suddetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo la Superiore approvazione, e l'Eletta per un anno in via di esperimento, dovrà impartire l'istruzione a tempi uguali nelle frazioni di Zuglio, Sezza e Fielis.

sarà per un anno in via d'esperimento, salvo riconferma a sensi della legge 9 luglio a. c.

Pasian Schiavonesco il 10 ottobre 1876.
Il ff. di Sindaco
G. B. MISTRUZZI
Il Segretario-A. Greatti

N. 640. 1 pubb.

Comune di Forni di Sotto
Affittanza di monti casoni

AVVISO

per miglioramento del ventesimo.

In conformità dell'avviso in data 20 settembre p. p. n. 789 pubblicato nel Giornale di Udine dei giorni 26, 27 e 28 a. m. N. 230, 231, e 232 quest'oggi si è tenuta pubblica asta per l'affittanza dei monti casoni comunali da 1. gennaio 1877 a tutto 1885 e furono deliberate le malghe Giaveada per l'anno canone di l. 890,00, Chiavali per l. 290,00 a Canal dell'Orso per l. 80,00 salvo da esperimentare l'esito dei fatali per miglioramento del ventesimo sui prezzi sopraindicati.

Si avverte il pubblico che da oggi sino alle ore due pomeridiane del giorno 25 ottobre corr. si accetteranno in questo ufficio offerte non minori del ventesimo sui prezzi suddetti e cautele dai depositi indicati nel succitato avviso per ciascuna malga, con avvertenza che spirato detto termine senza aumenti, i surricordati deliberamenti diverranno definitivi.

Dall'Ufficio Municipale di Forni di Sotto il 9 ottobre 1876.

Per il Sindaco
L. C. Marconi

1 pubb.
Comune di Sequals
AVVISO

A tutto il giorno 31 ottobre corr. resta aperto il concorso al posto di Maestro elementare di questa scuola maschile di Sequals.

L'anno stipendio è di l. 700 pagabili in rate trimestrali postecipate. Gli aspiranti dovranno corredare l'istanza di concorso delle fedine politica e criminale, del certificato di sana costituzione fisica e della patente di grado superiore. Dovranno inoltre comprovare d'essere abilitati all'insegnamento del disegno.

L'eletto avrà l'obbligo in tempo d'inverno della scuola serale.

Sequals 9 ottobre 1876.
Il Sindaco
Odorico

1 pubb.
Distretto di Tolmezzo Comune di Zuglio
IL SINDACO
avvisa

A tutto il 25 ottobre p. v. è aperto il Concorso al posto di Maestra Elementare di questa Comune cui è annesso l'anno stipendio di 400:00 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze corredate dai voluti documenti, dovranno dalle aspiranti essere presentate a questo Municipio entro il termine suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salvo la Superiore approvazione, e l'Eletta per un anno in via di esperimento, dovrà impartire l'istruzione a tempi uguali nelle frazioni di Zuglio, Sezza e Fielis.

Zuglio 10 ottobre 1876.
Il Sindaco
G. M. Venturini

ATTI GIUDIZIARI

NOTA

per l'annento del sesto ammesso dall'art. 680 del Cod. di Proced. Civile.

R. Tribunale Civ. Correz. di Udine.

Il Cancelliere sottoscritto

fa nota

All'udienza ieri tenutasi presso questo Tribunale, ad istanza

di

Teresa dall'Oste vedova a Micon rimaritata in Leonardo Pascolini per sé e pel minorenne di Lei figlio Domenico Micon, coll'intervento del predetto di Lei marito per gli effetti di legge, residente in Udine, rappresentata dal

Lei procuratore e domiciliario avv. dott. Giuseppe Malisani pur qui residente

in confronto
di Antonio Catarossi su Giuseppe residente in Sacco, debitore nonché

di Luigi Del Fabbro su Domenico moglie al suddetto Catarossi residente in Marzure, quale terza posseditrice, rappresentata dall'avv. Procuratore dott. Pietro Brosadola qui residente, e con domicilio eletto presso il medesimo, non comparsi.

Pascolini Leonardo di Domenico, di Udine, rimase compratore dell'immobile qui in appresso descritto e per l'offerto prezzo di it. l. 910,00.

Descrizione dell'Immobile venduto.

Comune consuaro di Povoletto e descritto in quella mappa, al n. 1043. Molino da grano ad acqua di pert. 0,10. are 1,00 della rend. di l. 67,68 coi confini a tramontana Mangilli, marchese Lorenzo, Fabio, e fratelli q.m Massimo, e Cattarossi Antonio q.m Giuseppe, a levante e mezzodi Jeronatti Domenico q.m Natale e Crainz Torosa q.m Francesco, a ponente Roggia.

Il Tributo diretto verso lo Stato a carico del predescritto immobile nel 1875 fu di l. 14,20.

A schiarimento della Descrizione dell'Immobile venduto, e sopradescritto avverte

che deve ritenersi esclusa dall'incanto quella parte della casa colonica insidente sul vicino mappale n. 1046, che eventualmente si protendesse sul n. 1043.

L'aumento non minore del sesto ammesso dall'art. 680 del Cod. di P. C. aumento, che potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritto dall'art. 672, capoversi 2. e 3., stesso Codice, e per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto, con costituzione di un procuratore, scade coll'orario d'ufficio del giorno 25 corr.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civ. Correz. di Udine il 11 ottobre 1876.
Per il Cancelliere
F. CORRADINI

2 pubb.
**R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE**

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale nell'udienza del giorno primo dicembre 1876 ore 11 ant. della sessione prima, stabilita con ordinanza 17 settembre 1876 di questo signor Vice-Presidente, sarà tenuto il pubblico incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili sottodescritti e in un sol lotto sul dato della offerta legale di lire 260,40, ed alle condizioni sottodescritte; e ciò

ad istanza

di Cappello Bortolo su Giuseppe presidente di Tarcento, rappresentato dal suo avvocato e procuratore dottor Giacomo Barazzutti di Tarcento con eletto domicilio in Udine, presso l'avv. dottor Pietro Linussa, creditore esecutante,

ed in confronto

di Venuti Antonio su Giacomo detto Crop possidente di Tarcento, debitore esecutato contumace.

L'incanto venne autorizzato con sentenza proferita da questo Tribunale nel 4 luglio 1876, notificata nel 16 agosto successivo, ed in seguito al precetto 24 aprile 1876 dell'uscire Steccati, trascritto in questo ufficio ipoteca nel 17 maggio 1876 al num. 2425 registro generale d'ordine in margine alla trascrizione del qual precetto venne annotata la detta sentenza d'autorizzazione a vendita nel 18 agosto 1876 al n. 3684 registro generale d'ordine.

Descrizione degli immobili

da subastarsi siti in mappa e pertinente del comune consuaro di Tarcento,

Numero 399, aratorio, pert. cens. 0,96, pari ad are 9,60, rendita lire 1,25, confina a levante n. 398, mezzogiorno n. 2518 b, ponente n. 400 b.

Numero 721, aratorio arborato vitato, pert. cens. 0,27, pari ad are

2,70, rendita lire 1,03, confina a levante n. 720 a, mezzodi n. 722, ponente strada.

Numero 730, ronco arb. vit. pert. cens. 0,69, pari ad are 6,90, rendita lire 1,28, confina a levante n. 1740, mezzodi n. 728 b, ponente n. 729.

Numero 1885, casa colonica, pert. cens. 0,06, pari ad are 0,60, rendita lire 4,32, confina a levante n. 3750, mezzogiorno n. 162, ponente n. 164.

Numero 2341, ronco arb. vitato, pert. cens. 1,82, pari ad are 18,20, rendita lire 3,89, confina a levante n. 2339, mezzodi n. 2339, 3638, ponente n. 3473.

Numero 3307, bosco ceduo misto, pert. cent. 2,05, pari ad are 20,50, rendita lire 1,84, confina a levante n. 2674, mezzodi n. 2673, ponente n. 3308.

Numero 3684, bosco ceduo misto, pert. cent. 2,77, pari ad are 27,70, rendita lire 1,80, confina a levante n. 2677, mezzogiorno n. 2678, ponente n. 3308.

Numero 3750, casa colonica, pert. cens. 0,04, pari ad are 0,40, rendita lire 4,20, confina a levante n. 163, mezzogiorno n. 162, ponente n. 185.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno in corso lire 3,94 complessivamente per tutti gli stabili suddescritti.

Condizioni

1. Gli immobili si vendono a corpo non a misura con tutte le servitù attive e passive e pesi di ogni genere inerenti ai medesimi, e senza garanzia.

2. La vendita si aprirà sul prezzo di italiano l. 260,40 offerto dalla parte esecutante.

3. Nessuno potrà essere ammesso ad offrire se prima non avrà depositato nella cancelleria del Tribunale il decimo del prezzo suddetto, in danaro od in rendita del debito pubblico al portatore, al prezzo dell'ultimo listino di borsa di Venezia antecedente al giorno del deposito, e se prima non avrà eziandio depositato in denaro nella cancelleria del Tribunale l'im-

porto approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

4. La delibera seguirà al miglior offerente, ritenuto il disposto della prima parte dell'articolo 675 codice procedura civile.

5. Le spese della esecuzione dovranno pagarsi sul prezzo o col prezzo ritrattile dagli stabili, eccettuate quelle anteriormente indicate dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

6. Oltre il prezzo capitale staranno a carico d'ogni compratore gli interessi sul prezzo medesimo del 5 per cento dal giorno in cui la vendita si sarà resa definitiva a quello in cui verrà fatto il pagamento.

7. Le obbligazioni del deliberatario saranno solidali coi suoi eredi e successori.

8. Mancando il deliberatario medesimo all'integrale pagamento del prezzo di delibera e degli accessori, ed all'esatto adempimento delle proprie obbligazioni giusta i premessi capitoli nel termine dell'art. 718, si procederà alla rivendita nel senso dell'art. 689 cod. procedura civile.

Si avverte che il deposito per le spese, di cui la precedente condizione terza viene in via approssimativa determinato in lire 80.

Di conformità poi alla preindicata sentenza che autorizzò l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare n. questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, all'effetto del giudizio di graduazione, alle cui operazioni venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. Giuseppe dott. Giosetti.

Udine